

# CAMERA DEI DEPUTATI

N. 672

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**SGARLATA, CERVONE, RUFFINI, AMADEO, ANSELMI TINA, BELCI, BIANCHI GERARDO, BOVA, BUFFONE, CANESTRARI, COCCO MARIA, DALL'ARMELLINA, DARIDA, DEGAN, DE LEONARDIS, DE PONTI, DI GIANNANTONIO, DRAGO, FELICI, GIRARDIN, GUNNELLA, LAFORGIA, LETTIERI, LIMA, MARTINI MARIA ELETTA, MATTARELLI, MERENDA, MIOTTI CARLI AMALIA, RAUSA, SCARDAVILLA, SPADOLA, SPITELLA, SQUICCIARINI, TAMBRONI ARMAROLI, URSO, PITZALIS**

*Presentata il 14 novembre 1968*

**Istituzione delle scienze giuridiche, economiche e sociali nelle scuole secondarie di secondo grado in sostituzione dell'educazione civica**

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Con legge 13 giugno 1958, n. 585, venne istituita l'educazione civica negli istituti e scuole d'istruzione secondaria ed artistica. L'esperienza scolastica di un decennio ha dimostrato chiaramente la inderogabile necessità di adeguare sempre più la scuola ai problemi reali e concreti della nostra società, oggi più che mai piena di bisogni e di molteplici esigenze economiche e politiche.

È doveroso riconoscere che l'insegnamento dell'educazione civica così come allo stato viene impartito, non è sempre adeguato alle nuove strutture della vita associata. La nuova realtà impone che la scuola sia sempre più vicina alla società e che percepisca il dovere ed il diritto di preparare il futuro cittadino con la consapevolezza critica necessaria alle esigenze della vita e della collettività.

È un fatto di grande valore, anche dal punto di vista metodologico, affidare alla scuola il compito di rendere partecipe l'allievo al dibattito ed allo studio dei vari pro-

blemi di carattere sociale, economico e giuridico della nostra società. Tale compito può essere concretamente espletato mediante l'insegnamento nei vari tipi di scuola della scienza sociale, economica e politica; solo in questa maniera, infatti, sarà possibile per gli alunni recepire con la necessaria chiarezza le idee di libertà e di giustizia.

Dal punto di vista pratico, non può non considerarsi che gli attuali programmi scolastici rivelano una grande lacuna, quella cioè di non prevedere l'insegnamento di principi di diritto civile e pubblico e di principi di scienze economiche. Tale fatto determina nei giovani licenziati dai licei o diplomati dal magistrale un certo vuoto di conoscenza proprio nel momento in cui moltissimi di loro si preparano ad affrontare i vari concorsi nelle amministrazioni pubbliche e private.

È inderogabile pertanto esitare la presente proposta di legge se si vuole una scuola moderna e al servizio dei cittadini.

## PROPOSTA DI LEGGE

—

### ART. 1.

A parziale modifica del decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 1958, n. 585, in tutte le scuole di istruzione secondaria — in sostituzione dell'educazione civica — viene introdotto l'insegnamento della nuova disciplina: « Scienze giuridiche, economiche e sociali ».

### ART. 2.

Il predetto insegnamento con cattedra autonoma e con un carico di 1 ora settimanale per ogni classe, viene affidato agli abilitati di materie giuridiche ed economiche, classe IV di abilitazione.

### ART. 3.

Negli istituti tecnici detta disciplina viene coordinata con i programmi delle materie giuridiche ed economiche attualmente previsti.

### ART. 4.

Il Ministro della pubblica istruzione è autorizzato a predisporre con proprio decreto la modifica degli attuali programmi d'insegnamento non alterando il carico massimo delle ore previste, per ogni classe, dalle norme vigenti.

### ART. 5.

Tutte le precedenti disposizioni in contrasto con la presente legge si considerano abrogate.